

L'OPINIONE /
STEFANO PIAZZA*CRYPTO AG:
LA SVIZZERA
NON C'ENTRA

In una recente inchiesta del giornale americano «Washington Post», della tv tedesca ZDF e della SRF, si è tornati a parlare dell'azienda svizzera di crittografia Crypto AG. Non è la prima volta che si discute dell'azienda che la CIA e i servizi segreti tedeschi hanno utilizzato a lungo per spiare le comunicazioni crittografate di un centinaio di Paesi alleati e non, tra i quali persino l'Italia. Benché la notizia rimbalzi da giorni con titoli ad effetto non c'è nulla di nuovo. La vicenda, che Economiesuisse ha definito «un relitto della guerra fredda», si trascina a vario titolo dal 1994. Nonostante le indagini, nulla è stato provato su possibili connivenze del nostro Paese, nessun uomo politico è stato coinvolto e non ci sono prove di una qualsiasi complicità dei nostri servizi di intelligence. Nonostante questo, si continua a montare un caso utilizzando il teorema manettaro e giustizialista «la Svizzera non poteva non sapere» per arrivare a un altro classico della cultura di cui sopra, «c'è rischio di un danno di immagine della Svizzera». Quale danno se non abbiamo fatto nulla?

Quando si agita un caso e non si sa bene cosa fare a tutte le latitudini, non c'è cosa migliore che la Commissione parlamentare d'inchiesta CPI (o uno strumento analogo) che garantisce di tenere vivo l'argomento e di fare dichiarazioni e incassare qualche gettone che non fa mai male perché tutti, si sa, tengono famiglia. Come da copione nel ruolo di «difensori della reputazione» della Svizzera ci sono rappresentanti dei socialisti e dei verdi che vogliono a tutti i costi la CPI perché «gli eventi sono di una gravità tale da giustificare il ricorso a mezzi straordinari».

Gli ingredienti per la «spy story» rosso-verde ci sono tutti: i cattivi della CIA, i servizi segreti tedeschi e le complicità del SIC che potrebbero aver coperto per decenni gli spioni di Washington. Per ammantare di legittimità un teorema strapalato e dove le prove non ci sono nonostante le si cerchino da decenni, ci vogliono dei media che abbochino e qualche ex di peso che insinuino il dubbio e con tono grave, come quando parla l'oracolo. Vedremo cosa decideranno di fare a Berna, se attivare la CPI o lasciar cadere la proposta, dando modo ai soliti noti di attaccare le nostre istituzioni e i nostri servizi segreti. Intanto mentre si discute di aria fritta il giornale «Le Temps» ha rivelato che il SIC ha sventato nel 2019 uno spaventoso attacco terrorista in Svizzera. Secondo i resoconti un gruppo di affiliati all'ISIS, tra i quali il noto convertito svizzero Daniel D., avrebbe dovuto far saltare un deposito di carburante a Vernier. Il SIC allertato nell'agosto del 2018 dalla CIA riuscì ad impedire la strage pianificata tra aprile e maggio del 2019. A loro non può che andare la nostra riconoscenza.

*pubblicista e presidente del Centro studi Space

LETTERE & OPINIONI

Inviare
la vostra
fotografia a
latuafoto@
cddt.ch
La decisione
sulla
pubblicazione
spetta
alla
redazione

Responsabile
di redazione
Luca
Bernasconi

E-mail
lettere@
cddt.ch

Telefono
091
9603131

LA FOTO DEI LETTORI



Joel Morgantini Gambarogno «a specchio» visto da Minusio.

MALATTIA ED ELEZIONI

Coronavirus:
problema serio
non da campagna

Leggendo e ascoltando tutto quanto si dice sul coronavirus sembra corretto dare al tema una reale importanza perché una delle prime cose è avere rispetto per i malati e per i defunti; poi vanno analizzati molti altri aspetti di grande importanza che sono: stabilire la causa di partenza, adottare le terapie (se esistono) e capire bene il modo di trasmissione ai contagiati. Sono stupito da come alcuni candidati ai Municipi e ai Consigli comunali usino il virus per un'accresciuta visibilità mediatica inoltrando interpellanze per sapere come si intende reagire alle frontiere, domande a cui non si può rispondere siccome la trasmissione a oggi risulta non avere dei confini. Trovo fuori posto pensare di ottenere consensi elettorali sulle disavventure altrui. Io sono convinto che tutte le nostre autorità politiche e sanitarie sanno come gestire una simile situazione senza creare allarmismi che fanno più male che bene. Dopotutto dalle nostre parti non dobbiamo utilizzare il coronavirus per salvare le poltrone ma dobbiamo sapere come difendere la nostra salute. Un altro punto di cui nessuno parla è che si utilizza una malattia, cosa deplorabile, per minare i sistemi economici. Penso che tutti abbiamo capito da dove partono e dove vogliono arrivare questi sistemi. Concludendo, lasciamo che le nostre autorità controllino e poi risolvano il problema e non usiamo per fini elettorali poiché la salute dei cittadini non segue i seggi elettorali e tanto meno i risvolti economici.

Roberto Sanvido
Lugano

PPD

Il «fattore C»
e la necessità
di profilarsi

Sono appena giunti gli echi del congresso del partito che ambisce a diventare «il partito di riferimento del centro». L'obiettivo è di interrompere l'inesorabile calo di consensi in atto ormai da diversi anni, cercando adesioni fra gli elettori di altri orientamenti, fra gli eterni indecisi o fra gli astenuti. Dall'intervista al presidente scopro che la ricetta per ottenere il miracolo sarebbe quella di cambiare il nome del partito, con l'eliminazione dell'«ingombrante» lettera C dalle sigle dove ancora compare, cioè nei cantoni svizzero-tedeschi e romandi. Già. La lettera C, iniziale della referenza che dovrebbe (condizionale) ispirare l'azione politica del partito. Un referente, quello Cristiano (diciamo accidenti) che, secondo l'attuale dirigenza, sarebbe un ostacolo alla diffusione delle idee, all'approccio verso nuovi affiliati e che, quindi, andrebbe rimosso. L'idea di fondo è questa: sbarazzandoci del «fattore C» rimuoveremo ogni ideologia, pertanto riusciremo ad allargare la nostra base e ad aumentare i consensi. In realtà la lettera C in qualche modo resterebbe; l'idea degli odierni innovatori è infatti quella di «essere di Centro». Peccato che, a distanza di qualche decennio dalla fine di guerre fredde e simili antagonismi storici, sostenere ancora posizioni politiche basate su semplici collocazioni parlamentari risulta perlomeno anacronistico. Quali siano poi le idee del contenitore «centro» resta un mistero: da qui l'allontanamento progressivo dei cittadini dagli strenui fautori della «terza via», quella cioè di non decidere da quale parte stare, quella, per intenderci, che ha originato l'appellativo «uregiatt», sinonimo di furbone, dai piedi in tante scarpe e in nessuna.

La costola nostrana del partito il problema l'ha risolto da tempo: la lettera C non compare da anni e, infatti, tale esperienza è suffragata dai brillanti risultati elettorali conseguiti negli ultimi decenni (!). Già questo fatto imporrebbe qualche riflessione, ma al congresso citato il senatore di lungo corso, notoriamente bastonato alle ultime elezioni, si è apertamente schierato per l'eliminazione della fatidica e ingombrante lettera. Come perseverare diabolicamente. Egregi signori non è rinunciando alle proprie radici e alle proprie origini che otterrete risultati. Anzi, credo che questa «svolta storica», come la definite, diventerà una sonora «disfatta storica». Bisogna invece avere la capacità di profilarsi, di stare da una parte precisa, di fare scelte chiare e coraggiose, di essere paladini di valori forti e unici e di volerli attuare anche a costo di essere minoranza. Si tratta qui del messaggio cristiano, della «buona novella» portata dal Vangelo e della sua trasposizione storica attraverso la dottrina sociale della Chiesa. Non ci sono terze vie: o si crede alla forza dirimpante di questa proposta e si va avanti con convinzione oppure no e si finisce per non avere nulla da dire, per mescolarsi ad altri, diventandone spesso e brutte copie. Perché non prendere esempio dalla neo costituita Unione cristiana imprenditori ticinesi? A differenza vostra, questi professionisti hanno voluto oggi dire alla Svizzera intera che è possibile fare impresa attingendo ai valori evangelici, sempre attuali e per tutti. Costoro hanno voluto il «fattore C» e ne sono fieri. Abbiate il coraggio di fare altrettanto, di volare più in alto e di abbandonare le logiche del potere. Riprendete invece lo spirito di servizio e di promozione umana che questo partito dovrebbe incarnare per essere davvero e finalmente «sale della terra» e «luce del mondo».

Luigi Bartolomeo
Giubiasco

Cinema

Luganese

/Cinestar multicinema
Via Ciani 100 - 0900 55 22 02
(fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)
/1917 (10) 20.40
/Bad boys for life 20.50
/Birds of Prey e la fantasmagorica
rinascita di Harley Quinn 20.55
/Cats 18.00
/Dolittle 15.20
/Il richiamo della foresta
15.00, 17.30, 20.30
/Jumanji the next level (8, 10) 15.00
/Me contro te il film - La vendetta
del signor S 15.30
/Odio l'estate (10) 18.00, 20.30
/Parasite 15.00, 18.00, 20.35
/Piccole donne 17.50
/Sonic il Film (6) 15.10, 17.50
4DX 15.00, 17.20, 20.20
/Lux art house
Via G. Motta 67 - 091 967.30.39
www.luxarthouse.ch
/Gli anni più belli 20.30
/Le milleu de l'horizon (2)
francese, i 18.30

Bellinzonese

/Forum
Viale Stazione - 0900 000 222
(fr. 1 al minuto IVA inclusa)
/Birds of Prey e la fantasmagorica
rinascita di Harley Quinn 20.30
/Cats 18.00
/Dolittle 15.45
/Gli anni più belli 18.00
/Il richiamo della foresta 13.30
/Me contro te il film - La vendetta
del signor S 13.30
/Odio l'estate (10) 20.30
/Sonic il Film (6) 15.45
/Leventina Airolo
Viale Stazione 10
/Öndög - Un amore mongolo
mongola, f d 20.30
/Blenio Acquarossa
091 871.17.05
/La vérité (10, 12) francese, i 20.30

Mendrisiotto

/Multisala Teatro Mignon
Teatro 1908 & Ciak
Via Vela 21 - 078 948.76.21
Biglietti e prenotazioni:
www.mendrisiocinema.ch
/1917 (10) 18.30
/Birds of Prey e la fantasmagorica
rinascita di Harley Quinn 20.30
/Cats 18.20
/Dolittle 14.15
/Gli anni più belli 20.50
/Il diritto di opporsi 17.50
/Il richiamo della foresta 14.30, 16.20
/Jojo Rabbit (2) 18.50
/Me contro te il film - La vendetta
del signor S 15.00, 16.25
/Odio l'estate (10) 16.40, 21.00
/Parasite 20.30
/Sonic il Film (6) 14.20, 16.30

Locarnese

/Otello Ascona
Via Papio - 091 791.03.23
/Gli anni più belli 18.20
/Le verità francese, i 20.45
/Lontano lontano italiano, f d 16.40
/Pala cinema Piazza Grande 18
/Bad boys for life 20.30
/Birds of Prey e la fantasmagorica
rinascita di Harley Quinn 20.40
/Dolittle 15.25
/Il richiamo della foresta 15.20, 17.55
/Odio l'estate (10) 20.50
/Parasite 18.00
/Sonic il Film (6) 15.15, 17.45

Ingresso con accompagnatore consentito ai maggiori di ●
Ingresso senza accompagnatore consentito ai maggiori di ○

CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Editore
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo Cdt
Alessandro Colombi

Direzione, Redazione centrale
e Amministrazione via Industria,
6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
www.cddt.ch - cddt@cddt.ch
Fax 091.968.27.79

Direttore responsabile
Fabio Pontiggia
Direttore operativo
Paride Pelli
Vicedirettori
Bruno Costantini e Gianni Righinetti
Responsabili redazionali:
Il fatto Paolo Galli
Ticino & Svizzera Gianni Righinetti
Politica federale Giovanni Galli
Sottoceneri e giudiziaria John Robbiani
Sopraceneri Alan Del Don
Sport Flavio Viglezio
Mondo & Economia Osvaldo Migotto
Cultura & Società Mauro Rossi
Posta dei lettori Luca Bernasconi
CorrierePiu Carlo Silini
Coordinamento Corriere 3 Jona Mantovani

Motori e inserti speciali Tarcisio Bullo
Viaggi e Lifestyle Prisca Dindo
cddt.ch Michele Montanari

Redazioni Sottoceneri
Luganese Quartiere Maghetti, 6900 Lugano,
lugano@cddt.ch, tel. 091.921.36.81/82,
fax 091.922.75.24
Mendrisiotto via Gian Alfonso Oldelli 1,
6850 Mendrisio, mendrisiotto@cddt.ch,
tel. 091.682.58.32/33/34,
fax 091.682.58.86

Redazioni Sopraceneri
Bellinzonese e Valli piazza Collegiata 7,
6500 Bellinzona, bellinzona@cddt.ch,
tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21,
fax 091.825.15.27

Locarnese e Valli piazza Grande,
vicolo Torretta 2, 6600 Locarno,
locarno@cddt.ch, tel. 091.751.12.24 -
091.751.54.93, fax 091.752.17.89

Ticino & Svizzera cddt@cddt.ch,
Mondo & Economia estero@cddt.ch -
economia@cddt.ch
Sport sport@cddt.ch
Cultura & Società spettacoli@cddt.ch
Lettere lettere@cddt.ch

Stampa Centro Stampa Ticino SA
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore Stefano Soldati



Telefoni 091.960.31.31
Servizio Clienti 091.960.31.13,
servizioclienti@cddt.ch

ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
via Industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FUNE Bri
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-
17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51
funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

PREZZI
ABBONAMENTO
Svizzera
annuale fr. 360.-
annuale un giorno alla settimana,
venerdì con EXTRA SETTE fr. 155.-
Estero (paesi europei gruppo APTI)
annuale fr. 785.-
Digitale annuale fr. 240.-
VARIE
Edizione singola fr. 2,50
con EXTRA SETTE fr. 3,50
Numeri arretrati fr. 3,50
Cambiamenti d'indirizzo
in Svizzera fr. 5.-
all'estero (a settimana) fr. 10.-
Prezzo di vendita in Italia € 2,50